

COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

Plastiche nei fiumi: al via in Toscana il progetto River Eye È frutto di un accordo tra Anbi Toscana e Autorità di Bacino

*Il progetto prevede l'installazione di otto centraline su sei fiumi toscani,
per monitorare e quantificare la presenza di rifiuti galleggianti nei corsi d'acqua regionali*

Firenze, 23 ottobre 2025 – Monitorare e quantificare le plastiche presenti nei fiumi toscani. È questo l'obiettivo dell'accordo siglato da **Anbi Toscana** e **Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale**. I due enti porteranno infatti avanti in sinergia il progetto **"River Eye"**, un **intervento di monitoraggio e quantificazione dei rifiuti flottanti nei corsi d'acqua del territorio toscano**, in linea con le finalità della cosiddetta legge **"SalvaMare"**.

«Purtroppo, anche i fiumi toscani sono interessati da un significativo problema di inquinamento da plastica – spiega **Paolo Masetti** presidente di Anbi Toscana – e il nostro ruolo è anche, e sempre più, quello di tutelare l'ambiente e il territorio. Questa iniziativa è realizzata in collaborazione con l'Autorità di Bacino: credo sia fondamentale fare squadra su un tema complesso come la gestione dei corsi d'acqua, che vede la presenza di competenze diverse e sinergiche, per coordinare sforzi e interventi. In questo senso, il progetto River Eye sarà uno strumento importante per monitorare la qualità e la quantità dei rifiuti presenti nei nostri corsi d'acqua e adottare strategie mirate per mitigare il problema dell'inquinamento da plastiche».

«Oggi, per i Consorzi di Bonifica della Toscana, occuparsi dei corsi d'acqua significa tantissime cose: tra queste ci sono anche attività e progetti di tutela ambientale - aggiunge **Fabio Zappalorti** direttore generale di Anbi Toscana -. Nel corso degli anni, attraverso varie iniziative, spesso in collaborazione con associazioni ambientaliste, i Consorzi hanno incrementato il loro contributo nel monitoraggio e nel recupero dei rifiuti, ma anche nella sensibilizzazione sul tema. Crediamo molto in questo nuovo progetto, come valido supporto nella gestione di questa problematica».

«Stiamo proseguendo con determinazione nell'attuazione del programma triennale sperimentale previsto dalla legge 'SalvaMare' per contrastare l'inquinamento da macro e microplastiche nei fiumi e nel mare – sottolinea **Gaia Checcucci**, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale -. Il progetto River Eye rappresenta un ulteriore tassello di questa strategia integrata; si inserisce nell'iniziativa 'Alleanza per il fiume' e valorizza la collaborazione avviata già da tempo con Anbi Toscana e i consorzi di bonifica, mettendo a disposizione risorse importanti per attivare azioni di monitoraggio e raccolta delle plastiche, nell'ottica del miglioramento e della conoscenza sempre più approfondita dell'ecosistema fluviale».

Nello specifico, il progetto prevede **l'implementazione di un sistema automatizzato per monitorare e quantificare i rifiuti plastici galleggianti in ambito fluviale**, attraverso l'installazione di unità **River Eye**, sistema proprietario sviluppato dalla startup Blue Eco Line Srl. L'obiettivo è la raccolta di dati oggettivi, georeferenziati e continuativi, al fine di supportare l'analisi delle dinamiche di accumulo e trasporto dei macroinquinanti plastici nei corsi d'acqua.



COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

Le centraline, dotate di telecamere ad alta risoluzione e connesse a sistemi di elaborazione basati su algoritmi di intelligenza artificiale, saranno installate su alcuni corsi d'acqua toscani **in otto siti** che **toccheranno tutti e sei i comprensori dei Consorzi di Bonifica toscani**. I corsi d'acqua individuati sono, **l'Arno con tre postazioni in località Giovi (Ar), Camaioni (Montelupo Fiorentino) e Pisa, il Bisenzio a Signa (Fi), e i fiumi Versilia, Cecina, Ombrone Grossetano e Albegna**.

Il monitoraggio, che durerà **per tutto il 2026**, e l'analisi dei dati serviranno a valutare i **trend di accumulo di plastica nei diversi corsi d'acqua**, identificando le aree critiche di accumulo e le fonti principali d'inquinamento. I dati confluiranno quindi in un report finale realizzato in collaborazione con il **Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Firenze** per la redazione di un **"Bilancio plastica a scala di bacino"**.